



Incontro del Comitato Interparlamentare sui Patti Globali dell'ONU

Bruxelles, 27 febbraio 2018

Intervento di P. Fabio Baggio CS

Sotto-Segretario, Sezione Migranti e Rifugiati, DSSUI, Santa Sede

Gentili Signore e Signori,

Vorrei innanzitutto ringraziare il Sig. Claude Moraes, Presidente della Commissione per le Libertà Civili, la giustizia e gli affari interni per il gentile invito a presentare un breve contributo circa il Global Compact sui Rifugiati a nome della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero della Santa Sede per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che qui mi onoro di rappresentare.

L'odierno incontro del Comitato interparlamentare sui Patti Globali mi offre la gradita occasione di significare la comunanza di intenti che ha portato l'Unione Europea e la Santa Sede ad impegnarsi per il successo dei processi che porteranno all'adozione dei due Global Compacts, quello sui rifugiati e quello per una migrazione sicura, regolamentata e regolare, nel secondo semestre di quest'anno.

Guidata direttamente da Papa Francesco, la Sezione Migranti e Rifugiati ha redatto un documento con 20 Punti di Azione che è stato consegnato qualche mese fa ai responsabili dei due processi per conto delle Nazioni Unite. I 20 Punti - suddivisi secondo 4 verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare - suggeriscono una serie di misure efficaci e attestate, che nel loro insieme costituiscono una risposta olistica alle sfide odierne. E' stato ritenuto opportuno preparare un solo documento per i due Patti Globali sulla base della constatazione che la migrazione è sempre più costituita da flussi misti e che migranti e rifugiati, prima di essere tali, sono persone titolari di diritti fondamentali e dignità inalienabili. Tale scelta, inoltre, intende sottolineare l'opportunità che i processi di redazione e negoziazione dei due Patti Globali tendano alla massima armonia possibile, in modo da rispondere più adeguatamente alle sfide di uno scenario migratorio globale molto complesso.

Nonostante ciò, per gli addetti ai lavori non sarà difficile riconoscere nel testo dei 20 Punti i suggerimenti operativi che riguardano specificamente i titolari di protezione

internazionale. Si tratta per lo più di una serie di considerazioni pratiche desunte dall'esperienza sul campo di Chiese locali e organizzazioni cattoliche, buone pratiche già in atto e possibilmente replicabili in altri contesti geografici. L'Unione Europea e i suoi Stati Membri possono certamente vantare molte pratiche corrispondenti ai suggerimenti contenuti nei 20 Punti di Azione e proprio per questo la Sezione Migranti e Rifugiati considera essenziale il contributo che l'Unione Europea e i suoi Stati Membri possono dare ai processi in corso. I principi e i valori sui quali si fondano i 20 Punti di Azione rappresentano i tratti salienti di quell'umanesimo integrale che è nato in questo continente e ha forgiato costituzioni e convenzioni internazionali.

Permettetemi di mediare le parole da papa Francesco: "l'Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà, [...] terra di poeti, filosofi, artisti, musicisti, letterati, [...] madre di popoli e nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli"¹, è chiamata ancora una volta a contraddistinguersi in questo ruolo protagonista. E lì dove altri si scoraggiano e rinunciano, gli Stati dell'Unione Europea, forti della loro tradizione, possono prendere il testimone e incoraggiare la comunità internazionale a rispondere insieme alle sfide globali e a lavorare per un mondo migliore, assumendosi ciascuno le proprie responsabilità.

L'attenzione riservata ai richiedenti asilo e rifugiati arrivati negli ultimi anni, i programmi avviati a loro favore e gli sforzi legislativi profusi a livello nazionale e di Unione Europea, come la riforma del Regolamento di Dublino, manifestano la serietà dell'impegno assunto dalla stessa Unione nell'ambito dell'asilo. Il Patto Globale sui rifugiati rappresenta l'opportunità di coinvolgere altri Stati del Continente Europeo e di altri continenti nello stesso impegno al fine di strutturare una risposta comune più ampia ed efficace.

Grazie.

¹ Papa Francesco, *Discorso per il conferimento del premio Carlo Magno*, 6 maggio 2016.